



> 3 aprile 2026 alle ore 0:00

Transizione

La Ue autorizza aiuti da 6 miliardi per la produzione di idrogeno

Roberto Lenzi

— a pag. 24



Autorizzazione Ue per 6 miliardi di aiuti per produrre idrogeno

Transizione

L'obiettivo è accompagnare la decarbonizzazione in industria e trasporti

Il prezzo sarà definito tramite gara competitiva
Incentivo per differenza

Roberto Lenzi

Arriva un via libera da Bruxelles sul fronte della transizione energetica. La Commissione europea ha infatti approvato un regime italiano da 6 miliardi di euro destinato a sostenere la produzione di idrogeno rinnovabile, con l'obiettivo di accompagnare la decarbonizzazione dei settori industriali e dei trasporti.

Si tratta di una misura rilevante non solo per le dimensioni economiche, ma anche per il ruolo strategico che l'idrogeno è chiamato a svolgere nei prossimi anni. Il regime, infatti, contribuirà allo sviluppo della capacità pro-

duttiva nazionale in linea con gli obiettivi fissati a livello europeo, sia nella strategia per l'idrogeno sia nel più ampio quadro del patto per l'industria pulita.

Nel dettaglio, l'Italia ha notificato alla Commissione un piano che punta a sostenere la produzione di circa 200mila tonnellate all'anno di idrogeno rinnovabile. Rientrano nella misura sia l'idrogeno ottenuto tramite elettrolisi alimentata da fonti rinnovabili, sia quello prodotto da fonti biogeniche attraverso diversi processi, inclusi quelli biologici, biotermochimici e termochimici.

Uno degli elementi più interessanti del regime riguarda la modalità di erogazione dell'aiuto. Il sostegno sarà infatti concesso attraverso contratti bidirezionali per differenza. In pratica, il prezzo dell'idrogeno sarà definito tramite una gara competitiva. Se il prezzo di un combustibile alternativo (quello che i consumatori potrebbero utilizzare



> 3 aprile 2026 alle ore 0:00

in sostituzione dell'idrogeno) dovesse scendere al di sotto del prezzo stabilito, sarà lo Stato a coprire la differenza a favore dei produttori. Al contrario, se il prezzo di riferimento dovesse superare la soglia fissata, saranno i beneficiari a restituire la differenza allo Stato.

Il piano resterà in vigore fino al 31 dicembre 2029.

Nella sua valutazione, la Commissione europea ha ritenuto il regime compatibile con le norme sugli aiuti di Stato, in particolare con quanto previsto dall'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dalla disciplina Ceeag del 2022. Secondo Bruxelles, l'intervento è necessario e adeguato per favorire la produzione di idrogeno rinnovabile e sostenere la decarbonizzazione di settori ad alte emissioni.

È stato inoltre riconosciuto un effetto di incentivazione e che, senza il sostegno pubblico, i produttori difficilmente avrebbero avviato queste attività. Allo stesso tempo, il meccanismo delle gare competitive garantisce che l'aiuto resti proporzionato, evitando eccessi di sovracompensazione. Infine, la Commissione ha evidenziato come gli effetti positivi, in particolare sul piano

ambientale, superino i possibili impatti negativi sulla concorrenza.

Nel complesso, il via libera europeo rappresenta un passo concreto verso la costruzione di un mercato dell'idrogeno rinnovabile anche in Italia. Una tecnologia che, da promessa per il futuro, si sta progressivamente trasformando in uno degli strumenti chiave della politica industriale ed energetica europea. La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.118992 nel registro degli aiuti di Stato del sito web della Commissione dedicato alla concorrenza una volta risolte eventuali questioni di riservatezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il contratto è considerato derivato se prevede che la quantità di energia in eccesso rivenduta supererà quella utilizzata